

QUARTO INCONTRO
15 Dicembre 2018

Un bambino è nato per noi!

Natale del Signore Anno A
Lc 2,1-14

Dal vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Obiettivo: Far scoprire che Gesù è nato per noi. Il Natale è un evento straordinario che ci racconta di Gesù, il Figlio di Dio nato in una mangiatoia di Betlemme, in un luogo dei poveri pastori! E noi cosa festeggiamo a Natale? (la è domanda aperta, raccogliere le varie risposte. E poi, arriva un punto comune che afferma 'la festa in cui nasce Gesù!) **Il Natale è Festa di Gesù che nasce per tutti!**

Per far bene la festa bisogna fare un presepe. Perché il presepe un grande valore educativo. Sapete chi ha avuto questa brillante idea per prima volta: a San Francesco d'Assisi. Il desiderio di rievocare la nascita di Gesù viene a Francesco durante un viaggio in Palestina. Quando nell'autunno del 1223 si reca a Roma da papa Onorio III, chiede al Santo Padre di poterla realizzare. Ottenuto il permesso, San Francesco torna a Greccio che gli "ricordava Betlemme" e disse agli amici di Greccio: "Voglio celebrare teco la notte di **Natale**. Scegli una grotta dove farai costruire una mangiatoia ed ivi condurrà un bove ed un asinello, e

cercherai di riprodurre, per quanto è possibile la grotta di Betlemme! Questo è il mio desiderio, perché voglio vedere, almeno una volta, con i miei occhi, la nascita di Gesù”.

E così, il 24 dicembre 1223, viene messa in scena la nascita di Gesù bambino. C'erano la grotta, il **bue** e l'**asinello**. Nessuno dei presenti prese il ruolo di Giuseppe e Maria, perché Francesco non voleva si facesse "spettacolo" della nascita di Gesù. Solo successivamente nei presepi del mondo sono stati aggiunti gli altri personaggi.

Allora l'attività di quest'incontro è **'fare un presepe'**. Ci sono le immaginette dei personaggi di presepe in queste buste ... Ognuno può prendere una busta che contiene un'immagine. Mentre vado avanti con il racconto, passo per passo, vi domando delle immaginette. e voi lo mettete incollato su questo cartoncino (con l'aiuto dei genitori, il gioco è fatto. Alla fine vedrete che presepe faremo!

1. Portare l'immagine del Cesare



In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Il motivo che spinse Giuseppe e Maria a recarsi a Betlemme fu un censimento imposto dall'imperatore di Roma (Lc 2,1-7). Periodicamente, le autorità romane decretavano questi censimenti nelle diverse regioni dell'immenso impero. Si trattava di accatastare la popolazione e sapere quante persone dovevano pagare le tasse. I ricchi le pagavano sul terreno e sui beni che possedevano. I poveri pagavano per il numero di figli che avevano. A volte l'imposta totale superava anche del 50% il reddito della persona. In forza di questo editto, Giuseppe e Maria dovevano recarsi a Betlemme, in quanto discendenti di Davide, e la cui famiglia di là proveniva, per farsi registrare. Come se fosse per fare la Prima Comunione uno deve recarsi alla parrocchia dove è stato battezzato per trovare il certificato del Battesimo!



2. Portare l'immagine di Maria e Giuseppe

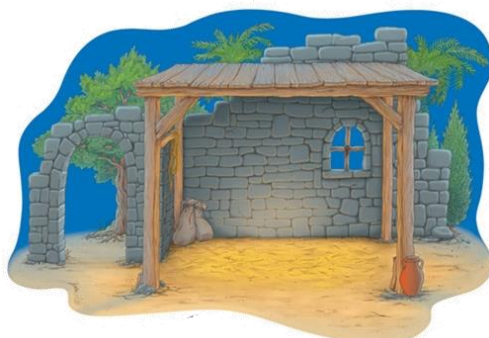
Giuseppe e Maria non erano ricchi; lui era un ottimo carpentiere, ma a malapena riusciva sostenere le spese giornaliere della sua nuova famiglia. Un viaggio, lungo quasi 140 chilometri, a quei duri tempi, era un grosso peso economico oltre che una grande fatica. Tra l'altro i due poveri sposi non avrebbero potuto sottrarsi a quell'obbligo perché rifiutarsi significava andare contro l'imperatore che si tocca a pagare le conseguenze davvero tragiche!

E così, accodandosi a debita distanza da una delle tante carovane, lasciarono Nazareth e si diressero verso Betlemme. Partirono con un'asina, che li aiutava per il trasporto delle poche cose e forniva loro il latte. Avevano una piccola tenda, composta da tre pali e brocca per raccogliere l'acqua e poi il resto del bagaglio comprendeva: pane, frutta, coperte, un vestito per ciascuno e tutto ciò che serviva per il bambino che presto sarebbe nato. Maria sedeva sull'asina, Giuseppe le camminava accanto. Il viaggio fu spossante, soprattutto per Maria, ch'era al nono mese di gravidanza. Le strade della regione, non ancora tracciate come le strade statali di oggi; erano solo delle contorte e cattive mulattiere; appena adatte per carovane di cammelli e asini; in quei giorni poi, con la confusione del censimento, erano più frequentate del solito e quindi ancora più scomode.

Il viaggio durò tre giorni e due notti. La prima notte, la trascorsero sotto la tenda; la seconda notte la passarono in una piccola locanda; in un esiguo vano semiaperto; stesi a terra tra un cammello e l'asina, tra gli altri viandanti affaticati! Arrivarono a Betlemme la tarda serata del terzo giorno. Betlemme era il piccolo villaggio, che contava allora un migliaio di abitanti.

Non c'era posto per loro nell'albergo perché era tutto pieno. Camminando, Giuseppe bussò persino alla sua ex casa natale e dei suoi parenti, senza però trovare posto per dormire. Finalmente incontrarono un uomo gentile, che disse loro che poco fuori paese vi erano delle grotte e delle stalle e che, di una di quelle, ne era comproprietario. Se volevano potevano andare là. Avrebbero trovato un ricovero. I due ringraziarono della disponibilità. Poi andarono a farsi censire.

Verso le otto di sera si recarono alla periferia dov'erano le grotte adibite a stalla. Quella stalla, lunga sette metri e larga quattro, era parzialmente occupata da un bue. L'asinella stanca e dolorante per le fatiche del viaggio, lentamente si adagiò sul fieno per riposarsi; il bue, le diede uno sguardo d'amicizia, e muggì come il segno benvenuto; l'asinella ragliò dicendolo 'grazie!'. E così che si misero ad alitare, perché il loro fiato riscaldasse l'ambiente.



Giuseppe predispose un angolo nel posto più adatto e meno sudicio; preparò un giaciglio di paglia pulita, estrasse dalla bisaccia le provviste e qualche altra cosa più necessaria disponendole sulla mangiatoia. E lì, nasce Gesù, fuori dall'ambiente di famiglia e dei vicini, fuori dalla sua terra. Giuseppe lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia lasciandolo a calduccio!



C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. I pastori erano persone emarginate, poco apprezzate. Vivevano insieme agli animali, separate dal resto dell'umanità. A causa del contatto permanente con gli animali erano considerati impuri, non puliti, avevano un odore insopportabile e nauseante. Mai, nessuno li avrebbe invitati a visitare un neonato, ad una festa o matrimonio. Ma proprio a questi pastori appare l'Angelo del Signore per trasmettere la grande notizia della nascita di Gesù!

Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è

il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Allora ragazzi vedete che abbiamo fatto un cartellino di presepe! è davvero bello!! Eccoci qui prendete questi foglietti colorati e scrivete i vostri auguri di Natale e possiamo incollarle attorno questo presepe per renderlo più bello!! Forza!

- Distribuire i foglietti colorati o disegnati di natale!!!!

L'altra volta abbiamo parlato su quale il vero significato di Natale raccontando di Martin e poi abbiamo parlato anche su che dobbiamo fare per migliorare il Natale. (Raccogliere, le risposte da parte dei genitori!!) In questa festa dei regali cerchiamo a fare qualcosa come ha fatto Martin. È bello ricevere regali. Ma da' una grande gioia rendere felice chi è meno fortunato! Cioè fare una buona opera di carità. Per aiutare chi è più bisognoso!! Prima di concludere l'incontro:

i regali per gli amici di Natale

1. Leggete il Libri di catechismo: **Viviamo con Gesù** raccontata ai bambini da p. 12-a p.17
2. Seguire il Libro **'Io sono con voi CEI**. 3° capitolo: da p. 35 – a p. 49
3. Imparare le preghiere: **Ave Maria** nel libro **'Io sono con voi CEI**. p.183
4. Visitare presepe della parrocchia allestita nel Battistero della Piazza della chiesa.
5. **Buon Natale e Buon Anno a tutti!**

24/12/2018	Lunedì	10,00	Messa del dono	per i più poveri
25/12/2018	Martedì	10,00	Santo Natale	
27/12/2018	giovedì	11,15	San Giovanni Ev.	Viene il vescovo
06/01/2019	Domenica	10,00	L'Epifania	Salvadanai di carità
12/01/2019		14,45	Circolo Toniolo	

E alla fine degli auguri cantiamo insieme: Tu scendi dalle stelle!

Tu scendi dalle stelle!

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 volte)

O Bambino mio divino,
io ti vedo qui tremar;
o Dio beato!

Ah quanto ti costò l'avermi amato! (2 volte)

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e foco *, o mio Signore. (2 volte)

Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà
più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2 volte)

Buon Natale a tutti!